

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - SSPC07000N**

**LC A. GRAMSCI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Indirizzo/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
Liceo	Medio - Basso
SSPC07000N	
2 A	Alto
2 B	Medio Alto
2 K	Basso
2 L	Basso
2 M	Medio - Basso
2 N	Medio - Basso
2 O	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
SSPC07000N	0.0	0.9	0.9	0.6

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Classico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	200,00	6,00
- Benchmark*		
SASSARI	1.451,00	19,00
SARDEGNA	5.343,00	37,00
ITALIA	161.978,00	2.455,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Linguistico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	570,00	33,00
- Benchmark*		
SASSARI	1.761,00	72,00
SARDEGNA	5.744,00	152,00
ITALIA	198.573,00	11.426,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

## 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SSPC07000N	liceo classico	0,0	6,8	18,2	38,6	20,5	15,9
- Benchmark*							
SASSARI		1,8	14,5	26,9	31,8	12,0	13,1
SARDEGNA		3,1	12,4	25,9	30,4	14,1	14,1
ITALIA		1,9	9,6	23,2	34,1	18,6	12,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SSPC07000N	liceo linguistico	6,8	17,5	35,9	26,2	6,8	6,8
- Benchmark*							
SASSARI		9,4	21,7	32,5	24,9	5,3	6,2
SARDEGNA		9,8	23,7	33,3	22,9	6,1	4,2
ITALIA		6,1	20,4	31,9	29,1	9,0	3,5

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	77,89	10,46
- Benchmark*		
SASSARI	7.834,79	17,48
SARDEGNA	25.968,03	17,38
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti del liceo classico risulta medio-alto, mentre il liceo linguistico viene scelto da alunni con contesto medio-basso. Ciò appare in linea con la tendenza, comune a tutta la Nazione, a indirizzare i figli dopo la licenza media (che presenta valutazioni ottime o almeno buone per la maggioranza degli iscritti) verso il percorso liceale classico da parte delle famiglie di estrazione socio-economica e culturale elevata o buona.</p> <p>Le disponibilità economiche e il livello culturale garantiscono di norma agli alunni i sussidi necessari e un'attenzione alle consegne e al lavoro scolastico da parte delle famiglie. Ogni anno alcuni studenti (circa 1%) frequentano l'anno all'estero. La percentuale di studenti stranieri di diverse nazionalità è in media intorno al 5% (3% al liceo classico e 6% al linguistico) e i ragazzi, in parte immigrati di seconda generazione o in Italia già da anni, hanno buone competenze linguistiche e appaiono ben integrati.</p> <p>I ragazzi disabili sono in numero contenuto (nel corrente anno 6) e ben inseriti nel contesto scuola e classe. Gli alunni con DSA vengono seguiti con attenzione e professionalità secondo il PDP elaborato dal CdC.</p> <p>Il basso rapporto studenti/insegnanti permette di avere classi in media poco numerose e di poter seguire con maggiore attenzione il percorso di apprendimento degli alunni.</p>	<p>Negli ultimi anni la crisi sta incidendo pesantemente in questo territorio sul livello di benessere economico della popolazione, come denota la percentuale di famiglie svantaggiate che risulta, anche se di poco, superiore alla media regionale e nazionale. Molte famiglie presentano richieste di libri in comodato d'uso. La percentuale di pendolari è elevata (circa il 30%); a causa dello stato della viabilità e dei trasporti nel territorio questi studenti vivono situazioni di disagio legate a tempi di attesa e tempi di percorrenza molto lunghi, che inevitabilmente comportano ricadute negative sull'impegno scolastico e sul successo formativo. Viene fortemente condizionata inoltre per questi studenti la possibilità di partecipare alle attività integrative pomeridiane offerte dalla scuola.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino di utenza della scuola comprende Olbia e la bassa Gallura. La città ha avuto negli ultimi decenni un forte sviluppo demografico. La popolazione straniera è aumentata dal 3,2% del 2004 al 9,9% del 2015.</p> <p>E' presente una significativa pluralità sociale e culturale. La crescita economica della città è legata soprattutto al settore dell'edilizia e del turismo, alla presenza del principale porto e aeroporto del nord Sardegna. Se nei comuni costieri come Olbia la crescita demografica è stata sostenuta, i comuni interni hanno vissuto uno spopolamento.</p> <p>Il territorio della Gallura e in particolare la città di Olbia offrono alcuni servizi utili alla scuola: presso il Comune è attivo l'Osservatorio sulla dispersione scolastica, esiste una collaborazione con l'ASL per i servizi di consulenza psicopedagogia e di educazione alla salute. E' presente una biblioteca comunale che propone incontri con autori e sostiene qualche iniziativa culturale. Sussiste una collaborazione con i corpi di polizia e gli enti attivi nell'ambito della tutela ambientale, in particolare con l'Area Marina Protetta di Tavolara in relazione ad azioni e progetti di sensibilizzazione sui temi del rispetto/conoscenza ambientali.</p> <p>La provincia Olbia-Tempio sostiene un servizio di assistenza specialistica per l'inclusione dell'handicap. Sono presenti, inoltre, realtà associative, più o meno strutturate, nell'ambito dell'integrazione degli stranieri, del volontariato e della disabilità.</p>	<p>La crisi economica ha influito pesantemente sul territorio, portando il tasso di disoccupazione rilevato dall'Istat al 17,4%, in aumento rispetto allo scorso anno del 4,10%. Ancora più preoccupante la disoccupazione giovanile, che segna il 46,8%. La fragilità della struttura economico-produttiva provoca la conseguente instabilità economica di molte famiglie del territorio con un reddito medio pro-capite molto vicino alla soglia di povertà.</p> <p>Si registra di conseguenza nella città di Olbia l'aumento del livello di criminalità connesso alle situazioni di disagio e devianza minorile;</p> <p>l'assenza dell'organo politico provinciale, la distanza dal capoluogo, la mancanza di poli di riferimento culturali forti e datati e il limitato livello di integrazione interistituzionale si traducono nell'assenza di reti in grado di programmare e coordinare gli interventi per rispondere ai bisogni educativi e formativi dei giovani del territorio e nella sporadicità di interventi orientati ad innalzare il valore socialmente assegnato all'istruzione e ad incidere sugli orientamenti culturali dominanti.</p> <p>Non esiste una organica e completa programmazione dell'offerta formativa a livello territoriale e manca il confronto degli Enti Locali con le istituzioni scolastiche in questo ambito.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:SSPC07000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	11.811,00	79.696,00	3.088.787,00	350.550,00	114.408,00	3.645.252,00

Istituto:SSPC07000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,3	2,2	84,7	9,6	3,1	100,0

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:SSPC07000N - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		39,68	14,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		35,96	14,67	38,18



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	32,1	41,5	43,4
	Due sedi	25	28,7	29,2
	Tre o quattro sedi	35,7	23,4	21,9
	Cinque o più sedi	7,1	6,4	5,5
Situazione della scuola: SSPC07000N	Una sede			

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	53,6	35,1	30,6
	Una palestra per sede	32,1	47,9	32,7
	Più di una palestra per sede	14,3	16	28,9
Situazione della scuola: SSPC07000N		Una palestra per sede		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SSPC07000N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	4	6,21	6,35	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:SSPC07000N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	64,3	56,4	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:SSPC07000N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	53,6	59,6	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:SSPC07000N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,2	13,06	13,97	13,79
Numero di Tablet	0	0,41	0,52	1,85
Numero di Lim	5,04	5,15	5,26	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:SSPC07000N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,8	3,09	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,8	5,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	15,4	4,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	19,2	19,1	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	3,8	9	15,5
	5500 volumi e oltre	57,7	61,8	50,9
Situazione della scuola: SSPC07000N		Dato mancante		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo consta di un'unica sede centrale ubicata in via Anglona n° 16 costituita, oltre che da aule ordinarie, da laboratori, aula magna, palestra e aule speciali.</p> <p>Nel complesso l'edificio, che necessita di ulteriori interventi di manutenzione straordinaria, mantiene un aspetto dignitoso e un sufficiente livello di adeguatezza.</p> <p>La soppressione degli organi politici della Provincia Olbia-Tempio, unitamente al patto di stabilità da cui non è esente l'edilizia scolastica, ha prodotto una situazione di assenza di interlocutori politici e di stallo nella realizzazione di progetti già approvati e finanziati.</p> <p>La scuola è dotata di rete cablata e wireless e in ogni aula è presente una LIM, grazie al progetto Sardegna Digitale, finanziato dalla Regione Sardegna, un'aula 3.0 con arredo modulare, Lim e 26 pc.</p> <p>Il laboratorio di scienze e quello di fisica sono stati rinnovati grazie alla donazione da parte della Fondazione PROSOLIDAR, in seguito all'alluvione del 18 novembre 2013.</p> <p>La forte progettualità che caratterizza questo istituto permette di reperire risorse aggiuntive che vengono sfruttate anche per il funzionamento ordinario. La scuola sta rispondendo ai bandi promossi dalla Regione Sardegna e dagli enti locali, dalla Comunità europea, dal MIUR e da altri enti, associazioni, fondazioni che abbiano un riscontro in termini di percorsi formativi coerenti con le finalità del PTOF e con i profili in uscita.</p>	<p>La sede, nonostante i lavori di ampliamento effettuati pochi anni fa, è comunque insufficiente per le esigenze dell'istituto. Tre aule speciali, destinate a laboratori, sono utilizzate come aule normali.</p> <p>Mancano spazi per una biblioteca e per aule speciali, alcune aule hanno dimensioni ridotte; le dimensioni di un'aula standard sono tali da contenere non più di 24 alunni.</p> <p>Il laboratorio di fisica, usato come aula, non è strutturato per permettere esperimenti di gruppo.</p> <p>Mancano le certificazioni relative alla agibilità e alla prevenzione degli incendi, mai rilasciate dall'Ente Locale competente.</p> <p>Le risorse insufficienti che eroga il MIUR per il funzionamento ordinario e la quota del FIS troppo contenuta per far fronte al lavoro aggiuntivo del personale che la complessità della scuola richiede, nonché il valore complessivo dei residui attivi pongono ormai da qualche anno la scuola in forte difficoltà sia nella fase di pianificazione delle risorse che di realizzazione degli interventi didattici.</p> <p>Il ricorso ai contributi volontari delle famiglie, necessario per far fronte a tutte le spese relative al funzionamento amministrativo e didattico, da un paio di anni risulta condizionato dai mancati versamenti da parte di molte famiglie, anche da parte di quelle con adeguate disponibilità economiche che consentono ad esempio la partecipazione ai viaggi di istruzione.</p>



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SSPC07000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SSPC07000N	65	76,5	20	23,5	100,0
- Benchmark*					
SASSARI	6.264	82,3	1.345	17,7	100,0
SARDEGNA	21.702	83,2	4.378	16,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SSPC07000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SSPC07000N	1	1,5	11	16,9	35	53,8	18	27,7	100,0
- Benchmark*									
SASSARI	79	1,3	1.134	18,1	2.447	39,0	2.620	41,7	100,0
SARDEGNA	260	1,2	3.541	16,3	8.202	37,7	9.738	44,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SSPC07000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SSPC07000N	17	28,8	7	11,9	7	11,9	28	47,5
- Benchmark*								
SASSARI	1.234	22,1	1.289	23,1	957	17,2	2.093	37,6
SARDEGNA	4.841	25,2	4.616	24,0	3.521	18,3	6.232	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SASSARI	72	87,8	-	0,0	10	12,2	-	0,0	-	0,0
SARDEGNA	239	48,8	4	0,8	41	8,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	7,1	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	14,3	7,5	18,2
	Più di 5 anni	78,6	86	67,9
Situazione della scuola: SSPC07000N	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	21,4	14	15,9
	Da 2 a 3 anni	35,7	32,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	21,4	22,6	22,4
	Più di 5 anni	21,4	31,2	28,6
Situazione della scuola: SSPC07000N		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un organico stabile relativamente sia ai docenti che al dirigente scolastico. La maggior parte degli insegnanti si concentra nella fascia di età tra i 45 e 55 anni, con una media nettamente superiore a quella locale e nazionale. Ciò dovrebbe garantire un'esperienza acquisita che si dovrebbe tradurre in una professionalità elevata.</p> <p>La stabilità del corpo docente garantisce la continuità didattica e incrementa il senso di appartenenza. I gruppi coesi e collaudati promuovono attività pluridisciplinari e progettuali.</p> <p>Anche la stabilità e l'esperienza pluriennali del dirigente costituiscono un fattore favorevole, in quanto garantiscono la continuità nella programmazione e nella gestione della scuola, la conoscenza delle dinamiche relazionali e delle problematiche interne. Il dirigente con esperienza risulta interlocutore privilegiato con gli stakeholders e con le famiglie.</p> <p>L'organico del personale ATA, per tutti i profili, è pressoché stabile da anni. In particolare per gli amministrativi, che ormai sono chiamati a svolgere compiti sempre più complessi, questa situazione permette di svolgere gli adempimenti richiesti con maggiore professionalità.</p>	<p>La stabilità del corpo docente, pur garantendo la continuità didattica, si può tradurre in pratiche didattiche ripetitive e inadeguate oppure obsolete a causa di mancanza di confronto e di autoreferenzialità. Questo aspetto viene incrementato dall'età media del corpo docente, piuttosto alta, che può essere da ostacolo alla disponibilità ad acquisire e sperimentare pratiche didattiche e metodologiche innovative.</p> <p>La percentuale di docenti a tempo determinato relativamente più alta della media regionale e nazionale può in parte bilanciare questa situazione, nonostante la mancanza di appartenenza alla cultura dell'istituto rende difficile l'inserimento in un contesto consolidato. La provenienza da Sassari o da centri distanti dalla sede dell'istituto della maggioranza dei docenti precari condiziona pesantemente la disponibilità ad effettuare attività aggiuntive pomeridiane o a collaborare con altri colleghi a momenti di confronto e condivisione oltre le riunioni programmate.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: SSPC07000N	89,1	88,2	93,5	91,3	88,9	97,8	97,0	90,6
- Benchmark*								
SASSARI	91,6	86,9	88,3	92,9	55,1	61,0	90,8	61,0
SARDEGNA	91,7	92,6	90,9	93,0	79,5	84,0	90,2	81,7
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: SSPC07000N	85,5	93,9	88,7	86,9	88,2	90,8	85,0	93,0
- Benchmark*								
SASSARI	77,8	80,1	79,4	85,4	80,3	86,7	86,9	91,0
SARDEGNA	77,5	78,9	80,3	85,7	77,6	83,8	81,6	86,8
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: SSPC07000N	19,6	29,4	48,4	21,7	13,3	10,9	39,4	43,8
- Benchmark*								
SASSARI	18,1	13,1	13,8	9,8	10,9	12,1	22,5	12,3
SARDEGNA	26,0	20,7	23,4	16,2	19,9	22,9	24,6	19,4
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: SSPC07000N	27,6	26,0	20,8	13,1	20,2	18,5	18,0	16,0
- Benchmark*								
SASSARI	23,5	27,1	23,7	17,3	25,7	23,7	21,3	21,1
SARDEGNA	29,5	31,4	27,2	20,9	28,2	27,1	24,3	21,9
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0



## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: SSPC07000N	8,1	18,9	13,5	18,9	35,1	5,4	2,4	23,8	31,0	16,7	21,4	4,8
- Benchmark*												
SASSARI	4,3	19,1	26,5	24,9	20,3	4,9	1,6	21,9	27,1	26,8	19,9	2,6
SARDEGNA	3,4	19,9	30,3	21,3	22,2	2,8	2,9	22,5	28,0	23,5	20,4	2,7
ITALIA	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: SSPC07000N	3,6	18,2	40,0	16,4	21,8	0,0	2,3	24,4	32,6	19,8	19,8	1,2
- Benchmark*												
SASSARI	4,7	22,4	34,1	19,0	19,4	0,4	4,7	24,3	28,7	20,5	19,4	2,3
SARDEGNA	5,4	20,9	31,0	22,2	20,0	0,5	5,1	27,2	27,0	21,1	17,5	2,1
ITALIA	5,0	22,0	29,4	23,7	18,7	1,2	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: SSPC07000N - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SASSARI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
SARDEGNA	0,1	0,2	0,2	0,0	0,2
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: SSPC07000N - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SASSARI	0,6	0,2	0,0	0,0	0,0
SARDEGNA	0,7	0,4	0,3	0,3	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: SSPC07000N - Benchmark*	2,3	2,3	0,0	0,0	0,0
SASSARI	2,1	0,6	0,0	0,6	0,3
SARDEGNA	5,2	1,3	1,1	0,7	0,4
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: SSPC07000N - Benchmark*	4,7	0,0	0,0	0,0	0,0
SASSARI	7,4	1,5	0,0	0,3	0,3
SARDEGNA	7,4	1,9	1,4	0,6	0,6
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: SSPC07000N	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SASSARI	2,8	1,4	0,7	0,0	0,0
SARDEGNA	5,9	3,2	1,9	1,1	0,6
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: SSPC07000N	2,5	1,5	0,7	2,0	1,1
- Benchmark*					
SASSARI	3,3	1,4	1,2	1,4	0,3
SARDEGNA	4,3	3,7	2,4	1,5	0,8
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto arrivano studenti per la maggiore parte seriamente motivati e in linea con il consiglio orientativo in uscita dalla scuola media: ciò trova conferma nei risultati ottenuti dagli studenti e nello scarso numero di abbandoni.</p> <p>I debiti formativi sono in calo.</p> <p>La media degli studenti promossi è in linea con le medie nazionali ed è superiore a quelle provinciali e regionali.</p> <p>Nessun abbandono al Classico, qualche abbandono al linguistico ma in percentuale limitata; non ci sono movimenti rilevanti di trasferimenti in uscita dal classico o dal linguistico; per lo più si tratta di movimenti interni all'istituto dovuti a riorientamento interno (passaggi dal classico al linguistico) e limitatamente al primo anno.</p> <p>Limitati e relativi solo al primo anno i trasferimenti in entrata, al di sotto delle medie nazionali e locali</p> <p>In generale i criteri di valutazione adottati dalla scuola, visti i risultati in uscita, sono abbastanza adeguati a garantire il successo formativo scolastico.</p> <p>Gli studenti promossi all'Esame di Stato con il voto minimo (sessanta) sono in calo e si riallineano con le percentuali nazionali, in crescita la percentuale delle votazioni medio-alte.</p> <p>Gli studenti dicono di stare bene tra pari e con gli insegnanti, come si evince, fra l'altro, anche dai questionari somministrati agli studenti e ai loro genitori.</p>	<p>I debiti formativi si concentrano soprattutto in Latino, Greco e Matematica per quanto riguarda l'indirizzo classico; per quanto riguarda l'indirizzo linguistico sempre la Matematica, il Latino al biennio e una leggera percentuale nelle lingue straniere.</p> <p>E' presente una varianza tra le alcune classi nei dati relativi al numero di alunni con giudizio sospeso o respinti.</p> <p>Nella realtà di Olbia il numero di iscrizioni all'indirizzo Classico non è mai stato elevato a causa dello scarso interesse per gli studi classico umanistici; negli ultimi anni la forte recessione economica e il conseguente blocco delle attività lavorative ha ridotto anche i nuovi arrivi di famiglie interessate a questo tipo di formazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde molti studenti, in percentuale, nel passaggio da un anno all'altro; ci sono pochi trasferimenti e abbandoni, tranne singoli casi giustificati. La maggior parte dei trasferimenti si concretizza in un riorientamento interno all'istituto. Gli abbandoni riguardano tendenzialmente l'indirizzo linguistico, in linea con le percentuali nazionali. La distribuzione degli studenti per fasce di voto all'esame di Stato evidenzia una concentrazione delle valutazioni nella fascia media e un alto numero di lodi in entrambi gli indirizzi diversificandosi così dalla media nazionale e locale (provincia e regione).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SSPC07000N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		57,7	61,0	65,3			28,8	39,0	48,3	
Liceo	63,3	↑	↑	↓	0,3	↔	↓	↓		-14,8
SSPC07000N - 2 A	67,4	↑	↑	↑	-1,3	↑	↔	↓		-13,8
SSPC07000N - 2 B	73,1	↑	↑	↑	4,4	↑	↑	↔		-2,7
SSPC07000N - 2 K	57,4	↔	↓	↓	-0,3	↔	↓	↓		-26,4
SSPC07000N - 2 L	59,9	↔	↔	↓	-1,8	↔	↓	↓		-19,4
SSPC07000N - 2 M	65,8	↑	↑	↔	2,0	↔	↓	↓		-19,6
SSPC07000N - 2 N	54,5	↔	↓	↓	-9,1	↔	↓	↓		-24,5
SSPC07000N - 2 O	60,1	↔	↔	↓	-1,5	↔	↓	↓		-26,5

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SSPC07000N - 2 A	1	8	6	4	4	13	2	5	2	1
SSPC07000N - 2 B	0	2	5	7	3	2	5	6	1	3
SSPC07000N - 2 K	3	6	4	1	0	12	1	1	0	0
SSPC07000N - 2 L	4	5	8	2	0	14	3	1	1	0
SSPC07000N - 2 M	0	8	10	5	0	16	3	2	1	1
SSPC07000N - 2 N	4	6	2	2	0	12	2	0	0	0
SSPC07000N - 2 O	2	7	6	0	1	16	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SSPC07000N	11,1	33,3	32,5	16,7	6,4	67,5	12,7	11,9	4,0	4,0
Sardegna	25,9	32,1	25,7	10,9	5,4	73,4	9,2	7,0	5,7	4,7
Sud e Isole	18,5	29,8	27,7	16,7	7,4	52,1	14,0	7,6	8,3	18,0
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SSPC07000N - Liceo	21,8	78,2	25,2	74,8
- Benchmark*				
Sud e Isole	15,5	84,5	28,0	72,0
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4



## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati in italiano si collocano al di sopra dei risultati regionali ma lievemente al di sotto di quelli nazionali.</p> <p>In italiano, salvo un caso, il punteggio è in linea rispetto a quello di scuole/classi con background socio economico e culturale simile.</p> <p>La scuola continua a garantire una limitata varianza dei risultati in italiano fra sezioni e a livello nazionale che conferma la validità dei criteri oggettivi per la composizione delle classi prime e una riconoscibile coerenza tra le indicazioni nazionali per l'italiano e i quesiti INVALSI con l'operato della scuola.</p> <p>L'effetto scuola in entrambe le prove è pari alla media regionale con risultati accettabili.</p>	<p>I risultati in Matematica sono globalmente lontani dalla sufficienza e si discostano significativamente dalle percentuali nazionali; tali risultati vanno attribuiti a situazioni in ingresso decisamente medio-basse che obbligano gli insegnanti a un lavoro di recupero di gravi lacune pregresse, con conseguente ritardo nell'acquisizione di nuove competenze richieste dagli INVALSI.</p> <p>In matematica il punteggio è inferiore rispetto a quello di scuole/classi con background socio economico e culturale simile. Permane un'alta percentuale di studenti collocati nei livelli 1 e 2. Si evidenzia una disparità nei risultati in matematica tra i due indirizzi.</p> <p>La disparità di risultati fra sezioni è molto evidente nonostante l'impegno della scuola nel garantire l'omogeneità nella formazione iniziale delle classi su base di oggettivi criteri approvati dal Collegio.</p> <p>Dai dati si evince un'alta varianza dentro le classi, in entrambe le discipline.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scelta del livello 2 è dovuta alla notevole differenza dei risultati ottenuti in italiano e in matematica. Il punteggio in Italiano è in linea o superiore rispetto a quello di scuole/classi con background socio economico e culturale simile, invece quello di matematica è inferiore. La varianza tra classi è in linea con le percentuali nazionali pertanto non alta, mentre è più alta la varianza all'interno delle classi. Si ha una prevalenza dei livelli 3-4 per italiano e 1-2 per matematica.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola individua e promuove le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso una serie di collaborazioni con enti nazionali (MIUR), locali e all'interno di percorsi curricolari. La scuola è dotata di idonei criteri di valutazione per l'assegnazione del voto di condotta sotto forma di griglia condivisa da tutto il collegio e inserita nel PTOF di Istituto. La scuola nel PTOF e i singoli consigli di classe nella loro programmazione annuale stabiliscono fondate competenze chiave relative a finalità educative valutate attraverso l'osservazione del singolo alunno e dell'interazione nel gruppo. Il dialogo è aperto e costante con tutte le realtà territoriali: Comune di Olbia, Provincia, Ente Turistico, AVIS, AIDO, AIRC, Forze dell'ordine. Questi enti restituiscono, tramite attestati e riconoscimenti, un'immagine degli studenti oltremodo positiva. I percorsi ASL sono individuati con cura al fine di promuovere le competenze suddette, in particolare quelle legate alla convivenza, all'educazione e allo spirito di iniziativa. Le schede di report di ASL restituiscono una valutazione globalmente positiva degli alunni. Il numero estremamente basso di provvedimenti disciplinari con allontanamento dalle lezioni adottati dai CdC e il numero ridotto di note disciplinari per comportamenti inadeguati o gravi evidenziano un clima positivo all'interno dell'istituto e un sufficiente senso di responsabilità e di autocontrollo da parte della popolazione studentesca.</p>	<p>E' assente un metodo oggettivo di monitoraggio e valutazione dell'avvenuto raggiungimento delle finalità: la valutazione e il monitoraggio vengono effettuati solo sotto forma di osservazione talvolta con griglie appositamente preparate da singoli docenti o CdC in occasione di singole esperienze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione con gli enti esterni, i report ASL, i rilevamenti interni e una attenta e puntuale osservazione dei comportamenti tenuti dagli alunni nei vari contesti di applicazione delle competenze chiave di cittadinanza, mostrano che il livello raggiunto è da considerarsi buono per i motivi sopraindicati. Si evidenzia la necessità di costruire strumenti di valutazione oggettivi più efficaci.

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
SSPC07000N	56,5	50,0
SASSARI	23,6	30,6
SARDEGNA	33,9	36,0
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	4,35
- Benchmark*	
SASSARI	259,30
SARDEGNA	853,79
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	15,22
- Benchmark*	
SASSARI	1.344,75
SARDEGNA	3.683,60
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	13,04
- Benchmark*	
SASSARI	477,69
SARDEGNA	2.458,71
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	19,57
- Benchmark*	
SASSARI	338,41
SARDEGNA	1.321,12
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	10,87
- Benchmark*	
SASSARI	383,56
SARDEGNA	1.527,99
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	10,87
- Benchmark*	
SASSARI	445,41
SARDEGNA	1.237,50
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	4,35
- Benchmark*	
SASSARI	93,20
SARDEGNA	460,88
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	17,39
- Benchmark*	
SASSARI	881,44
SARDEGNA	2.967,92
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	2,17
- Benchmark*	
SASSARI	152,47
SARDEGNA	352,36
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
SSPC07000N	2,17
- Benchmark*	
SASSARI	215,93
SARDEGNA	787,94
ITALIA	30.973,54



## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SSPC07000N	100,0	0,0	0,0	58,8	17,6	23,5	55,2	24,1	20,7	88,9	0,0	11,1
- Benchmark*												
SASSARI	66,0	24,7	9,3	48,4	29,1	22,4	56,2	24,0	19,7	64,8	18,0	17,2
SARDEGNA	70,3	18,8	11,0	52,3	27,3	20,4	58,1	24,0	17,9	67,0	17,8	15,2
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SSPC07000N	0,0	100,0	0,0	41,2	17,6	41,2	48,3	13,8	37,9	72,2	11,1	16,7
- Benchmark*												
SASSARI	48,5	22,7	28,9	43,8	19,9	36,3	49,8	16,1	34,1	57,8	16,0	26,2
SARDEGNA	53,8	15,8	30,4	40,8	24,9	34,3	47,9	17,3	34,8	59,5	15,9	24,7
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	SSPC07000N	Regione	Italia	
2011	16,5	15,5	17,7	
2012	12,7	12,7	15,1	
2013	10,2	13,1	15,0	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	SSPC07000N	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	4,8	14,1	10,7
	Tempo determinato	52,4	41,1	31,3
	Apprendistato	4,8	11,3	7,5
	Collaborazione	14,3	8,3	27,6
	Tirocinio	9,5	11,5	16,5
	Altro	14,3	13,7	6,3
2012	Tempo indeterminato	6,7	13,9	10,0
	Tempo determinato	66,7	52,9	37,0
	Apprendistato	0,0	9,9	6,0
	Collaborazione	6,7	8,0	27,0
	Tirocinio	20,0	5,2	11,6
	Altro	0,0	10,0	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	10,8	9,6
	Tempo determinato	45,5	52,5	37,0
	Apprendistato	9,1	10,2	6,0
	Collaborazione	36,4	9,5	27,1
	Tirocinio	0,0	1,0	0,3
	Altro	9,1	12,3	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	SSPC07000N	Regione	Italia
2011	Agricoltura	4,8	3,8	5,1
	Industria	4,8	11,0	20,7
	Servizi	90,5	85,2	74,2
2012	Agricoltura	0,0	5,0	6,5
	Industria	6,7	10,9	20,8
	Servizi	93,3	84,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	3,8	6,2
	Industria	9,1	9,7	22,3
	Servizi	90,9	86,6	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	SSPC07000N	Regione	Italia
2011	Alta	4,8	7,2	11,6
	Media	85,7	68,1	60,7
	Bassa	9,5	24,7	27,7
2012	Alta	0,0	5,5	10,7
	Media	66,7	66,7	59,3
	Bassa	33,3	27,8	30,0
2013	Alta	18,2	4,5	11,0
	Media	54,5	70,0	57,7
	Bassa	27,3	25,5	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei diplomati nell'a.s. 2014-2015 iscritti all'università è più alta della media provinciale, regionale e nazionale. Le facoltà più gettonate sono quelle dell'area politico-sociale e giuridica, a seguire l'area economico-statistica e geo-biologica.</p> <p>I risultati conseguiti dagli studenti del liceo sono in linea o superiori alle medie nazionali per numero di CFU nei primi due anni di studi.</p> <p>Si distinguono in particolare gli iscritti alle aree sanitaria e umanistica.</p> <p>Premesso che il liceo classico e linguistico non formano figure professionali e che lo sbocco post diploma dovrebbe essere l'Università, i nostri studenti riescono comunque a orientarsi nel mondo del lavoro. La quota di diplomati che risultano aver lavorato almeno un giorno tra settembre e ottobre del primo anno post diploma è in linea con le medie regionali e nazionali (con un lieve calo nell'anno 2013). Ciò a conferma delle competenze trasversali acquisite negli anni della formazione scolastica caratterizzata da una costante collaborazione con gli enti locali e territoriali e con grande impegno delle risorse scolastiche. Anche la distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economiche varia moltissimo nel triennio in esame ma si colloca generalmente in fascia media, in linea con i dati regionali.</p> <p>Migliorato sistema di orientamento, per esempio partecipando al progetto UNISCO molti studenti hanno potuto riconoscere le proprie potenzialità, attitudini ma anche i propri limiti.</p>	<p>La crisi economica che ha travolto in maniera significativa città e territorio ha limitato le opportunità di lavoro restringendole all'ambito commerciale e dei servizi e con un aumento progressivo delle professioni non qualificate: scompare del tutto l'impiego in agricoltura, aumenta quello nell'industria, mantiene l'impiego nei servizi (nel 2013 è il 90,9%).</p> <p>Negli anni e nei mesi in esame si assiste progressivamente alla scomparsa dei contratti a tempo indeterminato mentre le altre categorie di contratto variano moltissimo, probabilmente al variare delle politiche di governo.</p> <p>Dai dati si evince un calo nel numero delle immatricolazioni. Manca un sistema di rilevazione delle scelte effettuate dagli studenti post-diploma e un regolare monitoraggio dell'andamento dei percorsi intrapresi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà' di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà' di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola segue in maniera informale gli studenti nei successivi percorsi formativi e professionali. Il numero di immatricolati è superiore alle medie locali e nazionali. I risultati raggiunti degli studenti sono buoni o ottimi in ambito sanitario e umanistico, discreti in ambito scientifico (meglio il primo anno) meno soddisfacenti in ambito sociale.



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	15,4	14	8,6
	3-4 aspetti	7,7	8	6
	5-6 aspetti	53,8	52	38,2
	Da 7 aspetti in su	23,1	26	47,3
Situazione della scuola: SSPC07000N	Dato mancante			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:SSPC07000N - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	66,7	72,4	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	73,3	74,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	73,3	70,7	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	73,3	69	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	53,3	63,8	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	33,3	29,3	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	46,7	43,1	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,7	13,8	25,5
Altro	Dato mancante	0	6,9	12,9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,7	3,5	3
	3 - 4 Aspetti	33,3	33,3	14,9
	5 - 6 Aspetti	33,3	31,6	36,1
	Da 7 aspetti in su	26,7	31,6	46,1
Situazione della scuola: SSPC07000N	3-4 aspetti			

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:SSPC07000N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	73,3	70,7	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	73,3	69	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	46,7	46,6	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	86,7	89,7	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	33,3	43,1	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	80	79,3	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	66,7	60,3	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	60	56,9	62
Altro	Dato Mancante	0	1,7	7

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola prende come riferimento per il curriculum i quadri orari di ordinamento e le indicazioni nazionali ministeriali. E' presente un curricolo della scuola per le lingue straniere. Tale curricolo definisce con precisione le competenze (livelli) da acquisire anno per anno e da possedere in uscita, in riferimento al framework europeo.

La scuola sperimenta da anni innovazioni curricolari nell'ambito trasversale dei Linguaggi non verbali e multimediali, all'interno delle programmazioni disciplinari delle materie e delle classi coinvolte.

Per il liceo linguistico la scuola offre l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso l'attivazione del percorso Esabac, che prevede il rilascio di due diplomi: esame di Stato e Baccalaureat.

Con la presenza dei docenti di potenziamento è aumentata l'offerta formativa per alcune discipline (laboratorio di arte e corsi di tedesco).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha elaborato solo parzialmente un curriculum che coniughi le esigenze formative dell'utenza e del territorio con i quadri di riferimento nazionali. Il Collegio non ha finora utilizzato gli spazi di flessibilità organizzativa e didattica che permettono di sfruttare le possibilità dell'autonomia e presentare un'offerta formativa strutturata autonomamente. I limiti imposti dalla normativa hanno condizionato fortemente le scelte collegiali e le innovazioni curricolari sono state attuate in modo implicito, non formalizzato. E' assente un proprio curricolo relativamente ad alcune discipline.

Non è stato definito, per alcune discipline, un profilo delle competenze da possedere in uscita.

Nonostante la scuola si sia attivata per ampliare l'offerta formativa l'utenza non ha risposto positivamente alla proposta. La maggior parte dei nuovi iscritti non ha mostrato interesse all'ampliamento del curricolo, nonostante i percorsi offerti (lingua straniera e arte) siano coerenti con le esigenze di formazione del territorio. Risulta inoltre scarsa la motivazione degli studenti a frequentare corsi pomeridiani.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	36,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	16,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	47,3	66,5
Situazione della scuola: SSPC07000N	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	41,7	56	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	12	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,7	32	43,4
Situazione della scuola: SSPC07000N	Dato mancante			

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	36,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	16,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	47,3	66,5
Situazione della scuola: SSPC07000N		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica è uno degli adempimenti dei dipartimenti disciplinari. Un numero crescente di docenti partecipa, collabora e/o aderisce ai progetti didattici. Una delle funzioni strumentali ha tra le proprie mansioni la progettazione didattica.</p> <p>Nel nuovo format della programmazione di dipartimento devono essere definiti percorsi trasversali nei quali si individua lo specifico contributo che la disciplina può offrire per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza al termine del primo biennio/ secondo biennio/ quinto anno e dove i contenuti vengono organizzati in funzione delle competenze, per assi e trasversali, da conseguire.</p> <p>I dipartimenti, coordinati dai referenti, si occupano della programmazione periodica per classi parallele e in continuità verticale.</p> <p>Nell'ambito del piano di formazione dei docenti Sardegna digitale, rivolto all'uso delle tecnologie digitali nell'insegnamento-apprendimento, è stata avviata la progettazione di moduli e unità didattiche, anche per il recupero e il potenziamento, da archiviare e condividere.</p> <p>E' presente una commissione di docenti dedicata alla progettazione di percorsi didattici che coinvolgono i linguaggi non verbali e multimediali, per favorire l'integrazione dei nuovi linguaggi della comunicazione con le discipline curricolari. La pratica è frutto dell'esperienza pluriennale di lavoro nella rete nazionale di scuole "Didattica della comunicazione didattica".</p>	<p>Solo in parte sono stati elaborati dai dipartimenti materiali comuni (unità o moduli) per il recupero e il potenziamento delle competenze.</p> <p>Solo alcuni docenti si discostano, parzialmente, dalla programmazione comune.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?


La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le programmazioni elaborate dai dipartimenti disciplinari stabiliscono criteri comuni per la valutazione degli studenti, sia per le prove scritte che per quelle orali.</p> <p>Il collegio dei docenti ha stabilito che vengano effettuati test d'ingresso nelle classi prime e terze in tutte le discipline.</p> <p>Il collegio dei docenti ha deliberato che vengano effettuate, almeno una volta per anno scolastico, prove strutturate per classi parallele in tutte le discipline nel primo biennio.</p> <p>Le prove strutturate di ingresso e intermedie per classi parallele soprattutto per il primo biennio sono uniformi e ampiamente condivise.</p> <p>Vengono elaborate e calendarizzate dai dipartimenti disciplinari, che in alcuni casi operano divisi in commissioni e sottocommissioni. Nella maggior parte delle classi le valutazioni delle prove parallele sono state oggetto di valutazione e inserite nel registro.</p> <p>I risultati dei test d'ingresso vengono condivisi e monitorati per verificare gli eventuali scostamenti tra le classi esigenze di piani di riallineamento.</p> <p>Nelle quinte viene effettuata una prova strutturata finale di italiano come simulazione della prima prova scritta agli esami di stato e una prova di lingua straniera come simulazione della seconda prova che si aggiungono alle due simulazioni di terza prova.</p>	<p>Una piccola percentuale di docenti non utilizza le griglie e gli indicatori per la valutazione stabiliti in sede di dipartimento.</p> <p>Il monitoraggio e la condivisione dei risultati ottenuti nelle prove parallele avvengono per lo più in maniera informale e non sistematica.</p> <p>La predisposizione e l'uso di prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione coinvolgono solo una parte dei docenti, senza costituire una pratica generalizzata e sistematica. La scuola non ha ancora definito un sistema strutturato di strumenti di valutazione e di certificazione delle competenze al termine del biennio iniziale.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione corrisponde al 3 perché la scuola non ha ancora elaborato un curriculum completo che definisca per tutte le discipline, sia nell'indirizzo classico che in quello linguistico, le competenze da raggiungere anno per anno e i profili di competenze da possedere in uscita. D'altra parte, l'offerta formativa è ampia, risponde ai bisogni degli studenti e coinvolge una congrua percentuale di docenti. I criteri di valutazione sono condivisi e comuni e gli strumenti per la valutazione sono diversificati.

Per la progettazione didattica sono previsti un referente e gruppi di lavoro; le proposte sono condivise da un significativo, e crescente, numero di docenti.

I test d'ingresso e le prove per classi parallele sono divenute pratiche regolari, stabilite dal Collegio dei Docenti, condivise dalla quasi totalità dei docenti, progettate e programmate dai dipartimenti disciplinari.

Le prove strutturate, i compiti autentici, le rubriche di valutazione sono ancora legate all'iniziativa di singoli docenti, gruppi di docenti e/o singoli consigli di classe, anche se la condivisione è sempre maggiore. Durante l'anno scolastico i consigli di classe, i dipartimenti e/o gruppi di docenti si incontrano periodicamente per riflettere sui risultati degli studenti e, se necessario, rimodulare le programmazioni e progettare interventi didattici.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,3	74,1	62
	Orario ridotto	6,7	5,2	10,8
	Orario flessibile	20	20,7	27,2
Situazione della scuola: SSPC07000N		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:SSPC07000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	93,3	82,8	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	33,3	43,1	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,3	5,2	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	6,9	1

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:SSPC07000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,7	91,4	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	73,3	81	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,7	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	6,9	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo ha due laboratori di informatica dotati di PC, LIM, video proiettore, un laboratorio di scienze e uno di fisica. Gli studenti di tutte le classi hanno le stesse opportunità di accedervi. I laboratori sono frequentati regolarmente.</p> <p>Dal corrente a.s. 2016/17 la scuola dispone di un laboratorio attrezzato come spazio di apprendimento flessibile, grazie ai finanziamenti del progetto Ambienti digitali, PON FESR- asse II Infrastrutture per l'istruzione.</p> <p>Ogni aula è dotata di PC e LIM, supporto per una didattica innovativa e laboratoriale. Gli assistenti tecnici garantiscono una regolare manutenzione delle attrezzature.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico e la distribuzione delle ore delle diverse discipline tiene conto delle esigenze didattiche, organizzative e progettuali.</p> <p>Molti docenti realizzano efficaci interventi di recupero in itinere in orario curricolare. I docenti con ore di potenziamento svolgono interventi di supporto in compresenza e in orari extracurricolari (6° ora e pomeriggio)</p>	<p>Il numero insufficiente e le dimensioni ridotte delle aule impediscono di organizzarle come spazi laboratoriali dotati di biblioteca e altri materiali didattici. I numerosi volumi di cui dispone l'istituto sono collocati in aula magna, corridoi, presidenza, in quanto manca un locale da adibire a biblioteca. Tre locali nati come laboratorio sono attualmente adibiti ad aule, data la mancanza di altri spazi.</p> <p>I computer dei laboratori sono di vecchia generazione. La connessione è lenta e spesso non funzionante.</p> <p>Gli interventi di recupero in orario extracurricolare estivi non sempre risultano sufficienti rispetto ai bisogni degli alunni a causa dell'esiguità dei fondi a disposizione della scuola.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

## 3.2.c Uso dei laboratori

## 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:SSPC07000N - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	75	30,42	30,34	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	37,2	36,68	57,6



## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:SSPC07000N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	40,49	37	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Grazie alla dotazione di LIM e PC, disponibili in ogni aula, un'alta percentuale di docenti impiega sistematicamente le tecnologie digitali nella didattica. Il team digitale promuove e supporta esperienze di didattica digitale e laboratoriale. La scuola promuove la formazione dei docenti mirata all'adozione di metodi didattici innovativi, come cooperative Learning, peer education e didattica rovesciata. In due sezioni del liceo linguistico, al biennio, è stata avviata dal 2014 la sperimentazione Book in progress che prevede l'attivazione di metodologie didattiche innovative con il supporto di libri di testo cartacei e digitali e altri materiali predisposti da team di docenti della rete. Diversi docenti producono materiali digitali e usufruiscono di piattaforme didattiche digitali. La scuola ha attivato una piattaforma Moodle, accessibile dal sito, per la condivisione di materiali, per pratiche di didattica digitale e per la comunicazione on line. Da due anni il progetto "tutti a iscol@", linea B, proposto, approvato e finanziato dalla Regione Sardegna, offre percorsi extracurricolari di didattica laboratoriale digitale, con esperti che affiancano i docenti in proposte innovative legate al profilo in uscita.</p>	<p>Alcuni docenti utilizzano ancora prevalentemente una didattica trasmissiva tradizionale. Gli spazi disponibili dell'edificio, delle aule e degli altri locali, le dotazioni materiali a disposizione (arredi, banchi, sedie), unitamente all'insufficienza dei fondi, non consentono sempre di organizzare gli spazi in modo da poter praticare con regolarità e praticità alcune attività didattiche innovative (lavori di gruppo, cooperative learning, peer to peer...). Le esperienze innovative rimangono spesso confinate a lavori individuali e la condivisione di buone pratiche non è ancora molto diffusa.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SSPC07000N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	3,7	2,2	2,7
Un servizio di base		11,1	5,6	8,6
Due servizi di base		18,5	14,4	16,3
Tutti i servizi di base		66,7	77,8	72,4

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:SSPC07000N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	70,4	60,7	50,5
Un servizio avanzato		11,1	22,5	26,8
Due servizi avanzati		14,8	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		3,7	3,4	4



### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:SSPC07000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		75	70,5	58,8
Nessun provvedimento		0	1,3	1,7
Azioni interlocutorie		8,3	6,4	8,9
Azioni costruttive		4,2	3,8	9,6
Azioni sanzionatorie		12,5	17,9	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:SSPC07000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		52	42,2	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		44	38,6	31,3
Azioni costruttive		0	2,4	8,4
Azioni sanzionatorie		4	16,9	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:SSPC07000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		68	51,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		28	26,3	20,8
Azioni costruttive		4	2,5	8
Azioni sanzionatorie		0	20	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:SSPC07000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		10,7	5,6	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		46,4	43,3	39,1
Azioni costruttive		14,3	10	12,3
Azioni sanzionatorie	X	28,6	41,1	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:SSPC07000N - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,8	1,9	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,03	1,51	1,54	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	1,84	0,78	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:SSPC07000N - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	22,04	23,3	21,44	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti


3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
SSPC07000N	Liceo Classico	39,3	69,8	83,5	106,6
SASSARI		341,3	324,2	422,7	465,0
SARDEGNA		1594,0	1455,9	2008,2	2074,8
ITALIA		37403,4	43029,6	49923,3	55526,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
SSPC07000N	Liceo Linguistico	121,5	100,1	90,6	130,0
SASSARI		657,9	592,0	687,0	738,3
SARDEGNA		2267,7	2359,2	2627,5	2722,3
ITALIA		54208,5	56061,2	61761,7	64350,2

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF, il regolamento interno, le programmazioni di classe, il patto educativo di corresponsabilità prevedono la promozione di un clima relazionale che concorre a costruire nell'allievo una positiva immagine di sé, a rafforzarne l'autonomia, a educare ai valori e alla solidarietà.</p> <p>Le norme riguardanti la disciplina hanno finalità educative più che sanzionatorie, in quanto tendono al rafforzamento del senso di responsabilità degli studenti. I conflitti sono gestiti efficacemente anche grazie agli interventi del Cic, coordinati da una commissione di docenti. Le azioni finalizzate a risolvere comportamenti problematici sono prevalentemente interlocutorie, allo scopo di rendere gli studenti partecipi e consapevoli del processo. Come emerge anche dal questionario somministrato agli studenti, nella scuola non sono diffusi casi di vandalismo e bullismo, ad eccezione di qualche sporadica presa in giro.</p> <p>Il registro elettronico, il sito della scuola e le pagine social (Facebook e Twitter) dell'istituto favoriscono le relazioni tra docenti, studenti, famiglie e stakeholder.</p> <p>Nella scuola è attivo un nutrito gruppo di studenti tutor che collaborano alle attività di accoglienza e orientamento, alle elezioni, all'open day, in generale disponibili in tutte le occasioni in cui la scuola è aperta al territorio (convegni, presentazioni, feste, mostre ...).</p> <p>Un gruppo di docenti e di studenti collabora alle attività di classificazione e prestito dei libri anche in orario extracurricolare.</p>	<p>Nonostante il PTOF abbia stabilito meccanismi premianti (voto di condotta e credito scolastico) nel caso di una frequenza regolare, alcuni studenti, specialmente nell'ultimo anno, fanno registrare un'alta percentuale di assenze, in parte legate al pendolarismo, particolarmente diffuso nelle scuole secondarie superiori di Olbia. Ciò avviene soprattutto nel liceo linguistico (II, III e IV anno di corso), anche se le assenze sono concentrate peraltro su studenti con frequenza saltuaria che di norma non riescono a raggiungere a fine anno il monte ore curricolare obbligatorio per la valutazione finale.</p> <p>Non tutti gli studenti e le famiglie accedono con regolarità al registro elettronico e al sito della scuola, e non sono conseguentemente informati sulle direttive, comunicazioni, opportunità che la scuola divulga.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio assegnato corrisponde al 5 in quanto, sostanzialmente, l'organizzazione degli spazi e dell'orario risponde alle esigenze di apprendimento degli alunni, anche se la disponibilità di più spazio e di maggiori dotazioni tecniche e logistiche consentirebbe ulteriori innovazioni metodologiche.

I laboratori, la biblioteca e l'aula magna sono usati dalla maggior parte delle classi con frequenza regolare.

La mission della scuola e le regole di comportamento sono condivise dagli alunni, che partecipano assiduamente ad attività relazionali e sociali, in particolare alle attività di orientamento ed accoglienza.

La scuola promuove l'innovazione didattica, favorendo i lavori di gruppo, i progetti, l'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi linguaggi.

Le problematiche legate al comportamento (furti, vandalismo, bullismo) sono rare e gestite efficacemente, così come avviene in caso di situazioni conflittuali.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	28,6	24,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,4	72	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	0	3,2	15,8
Situazione della scuola: SSPC07000N		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:SSPC07000N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	64,3	66	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	14,3	18,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	7,1	10,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	7,1	10,6	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nonostante il numero contenuto di alunni con BES presenti nell'istituto, la scuola dispone e attua un sistema di accoglienza strutturato nei loro confronti. Esiste una figura di sistema, responsabile del GLHI e referente sia per le attività di formazione specifiche che per offrire supporto e consulenza per le pratiche didattiche da attuare sui soggetti disabili, DSA o BES. Coordina il gruppo GLI che, facilitando l'interazione dei CdC, programma e supporta le iniziative per l'inclusione. Il dipartimento di sostegno pianifica la programmazione di istituto e interagisce con i Consigli di classe per la definizione dei PEI e dei PDP e con gli educatori per i ragazzi disabili, che concordano con i docenti di sostegno e curricolari il lavoro e le attività da svolgere. La presenza di questi ultimi, servizio in carico alla provincia, permette un'assistenza completa e risulta una importante risorsa aggiuntiva per tutti gli studenti della classe, come d'altronde i docenti di sostegno. I Consigli di classe lavorano in modo concertato e integrato, sia durante gli incontri di programmazione e monitoraggio che in classe. I GLH operativi si riuniscono periodicamente per il monitoraggio.</p> <p>Le pratiche valutative fanno ricorso di norma a modalità e prove diversificate in relazione ai bisogni del singolo alunno. Gli studenti stranieri che necessitano di percorsi personalizzati vengono seguiti direttamente dal docente di italiano della classe.</p>	<p>La mancanza di continuità per alcuni docenti di sostegno e curricolari, unitamente alle figure degli educatori, rende più difficile attuare le pratiche didattiche consolidate. Non è prevista per mancanza di fondi la figura del mediatore linguistico, neppure in rete con altri istituti.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento



### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
SSPC07000N	8	80
Totale Istituto	8	80
SASSARI	4,3	44,1
SARDEGNA	5,8	57,6
ITALIA	6,4	57,4

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
SSPC07000N	2	10,00
- Benchmark*		
SASSARI	164	6,08
SARDEGNA	532	7,00
ITALIA	15.860	6,19

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:SSPC07000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,3	65,5	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	40	20,7	21
Sportello per il recupero	Presente	60	74,1	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	93,3	79,3	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	20	13,8	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	20	15,5	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	26,7	20,7	27,8
Altro	Dato mancante	33,3	22,4	24,2

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:SSPC07000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	40	36,2	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	26,7	20,7	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	46,7	48,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80	87,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	26,7	19	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	86,7	69	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	93,3	82,8	91,7
Altro	Dato mancante	6,7	8,6	8,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove il successo formativo e cerca di mettere in atto diverse procedure per facilitare il recupero e il potenziamento. Durante l'anno offre interventi di recupero extracurricolari nelle materie di indirizzo e in matematica, dove si evidenziano le maggiori difficoltà. Un grande supporto è stato fornito dai docenti con ore di potenziamento, che vengono in parte dedicate, specialmente nei periodi più critici, al recupero e al potenziamento.

I consigli di classe rivedono periodicamente la programmazione e i docenti rimodulano il loro piano di lavoro in funzione delle esigenze specifiche evidenziate dagli studenti. Le strategie metodologiche e didattiche predisposte per alunni disabili o DSA vengono spesso utilizzate anche per altri studenti. Alcuni insegnanti attuano pratiche d'aula collaborative. Da due anni il progetto "tutti a iscol@", proposto, approvato e finanziato dalla Regione Sardegna, fornisce docenti di italiano e matematica aggiuntivi per migliorare le competenze di base degli studenti del biennio.


I risultati appaiono concretamente negli esiti finali, con una diminuzione marcata dei giudizi sospesi.

La scuola promuove attività rivolte alle eccellenze, sia tramite progetti quali PLS, sia partecipando a competizioni, olimpiadi, certamina. Le attività di approfondimento vengono realizzate sia in classe, con interventi e percorsi ad hoc proposti e guidati dai docenti, che in orario extracurricolare.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La maggior parte dei docenti non è disponibile a sperimentare le classi aperte quale scelta per favorire in orario curricolare il recupero e . La scarsità delle risorse non permette alla scuola di organizzare un servizio continuo di sportello per studenti in difficoltà in tutte le discipline ma solo in quelle legate all'organico di potenziamento. I pochi finanziamenti disponibili sono riservati ai corsi di recupero, programmati al termine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno. Molti studenti pendolari non possono partecipare per problemi di trasporto, mentre altri preferiscono optare per uno studio autonomo, senza sfruttare le opportunità offerte dalla scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola cura l'inclusione degli studenti con BES, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno che evidenzia BES. Dal punto di vista organizzativo la scuola dispone di un buon apparato di figure che operano in modo concertato. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è costantemente monitorato. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. La scuola cerca di valorizzare le eccellenze, nonostante sia ancora difficile strutturare percorsi differenziati all'interno della classe in modo generalizzato. Ci sono aspetti che possono essere migliorati nelle attività per il recupero delle conoscenze e competenze disciplinari, in particolare per aumentare la motivazione e facilitare un corretto metodo di studio .

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:SSPC07000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	46,4	39,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	14,3	13,8	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,9	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,9	56,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	39,3	43,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	28,6	23,4	34,8
Altro	Dato mancante	17,9	10,6	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola da anni ha sperimentato per diversi anni percorsi in continuità con le scuole medie, anche in rete con altri istituti del territorio, con l'obiettivo di progettare un curriculum per competenze in continuità tra scuola media e scuola superiore, definendo altresì gli strumenti e gli approcci metodologici e valutativi al fine di facilitare il passaggio tra scuola media e scuola superiore e al fine di supportare la scelta dell'indirizzo di studi. In particolare si è lavorato per la programmazione di percorsi didattici interdisciplinari, costruiti a partire da nuclei tematici fondamentali del curriculum.</p> <p>La scuola dispone di una funzione strumentale "Didattica e Successo formativo" per il coordinamento delle iniziative di continuità con la S.M., di orientamento e ri-orientamento e delle attività legate all'obbligo scolastico. La docente assegnataria dell'incarico coordina la commissione "Accoglienza": il gruppo di lavoro opera nelle scuole medie del territorio con interventi informativi e divulgativi dell'offerta formativa della scuola.</p> <p>La scuola organizza Open Day, laboratori pomeridiani per gli alunni delle scuole medie per presentare le discipline che gli studenti non hanno mai affrontato e li accoglie nelle classi durante le lezioni.</p> <p>La scuola aderisce alle iniziative di orientamento scolastico proposte dall'Osservatorio Comunale contro la dispersione scolastica, rivolte sia agli alunni delle terze medie che ai loro genitori.</p>	<p>Le esperienze di continuità strutturate sono state sospese da un paio di anni in quanto non più disponibili risorse specifiche. Risulta molto difficile organizzare e attuare incontri regolari e ripetuti nel corso dell'anno che coinvolgano docenti di più scuole. Non manca la disponibilità al dialogo ma la disponibilità a svolgere un lavoro straordinario impegnativo necessario per definire e monitorare le fasi di progettazione, azione e valutazione.</p> <p>Solo in casi particolari vengono programmati incontri con i docenti delle scuole medie. Il percorso formativo degli alunni in ingresso viene di regola conosciuto solo tramite i documenti inviati dalla scuola di provenienza o tramite informazioni richieste nella scheda di iscrizione.</p> <p>Non sono previsti in modo sistematico incontri tra docenti e genitori, propedeutici alla raccolta di dati e informazioni sul singolo alunno. La famiglia viene contattata in caso di esigenze o problematiche evidenziate dai docenti.</p>
--	---

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:SSPC07000N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	25	37,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	67,9	60,6	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	25	22,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	96,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	28,6	25,5	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	53,6	44,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Dato mancante	78,6	74,5	81,7
Altro	Dato mancante	14,3	8,5	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?



In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di orientamento informative e formative sono prevalentemente indirizzate alla scelta del percorso universitario e coinvolgono le classi quarte e quinte.</p> <p>Nel primo caso l'istituto si avvale delle proposte di conferenze offerte da atenei sardi e continentali, che presentano in appositi incontri a scuola l'offerta formativa di alcuni corsi di laurea.</p> <p>Gli studenti vengono di norma accompagnati nelle sedi degli atenei a Olbia, Sassari e Cagliari in occasione degli open day.</p> <p>Sono state effettuate esperienze progettuali con interventi extra curricolari grazie a docenti con ore di potenziamento per la preparazione ai test di accesso universitari che hanno coinvolto la dimensione formativa, con elevate adesioni da parte degli studenti.</p> <p>Esiste una funzione strumentale "Scuola e territorio" per i rapporti con la realtà economica e produttiva e per i rapporti con l'Università e l'orientamento post diploma e un referente per i progetti alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Dal corrente anno scolastico, grazie all'approvazione del progetto in rete Olbi@in lab, Laboratori territoriali per l'occupabilità, la scuola sta promuovendo in rete azioni di orientamento professionalizzante legate alle caratteristiche del territorio.</p> <p>Da due anni il progetto "tutti a Iscol@", linea C, proposto, approvato e finanziato dalla Regione Sardegna, permette il reclutamento per alcuni mesi di uno psicologo e un pedagogista che, tra le varie funzioni, offrono interventi orientativi di counseling.</p>	<p>Mancano interventi programmatici e sistematici con figure esperte di counseling e di orientamento professionale, sia individualizzati che di gruppo.</p> <p>Le esperienze strutturate e articolate effettuate sono episodiche, legate a proposte progettuali da enti esterni. La didattica orientativa avviene in modo implicito e individuale, in quanto non ci sono docenti formati ad hoc.</p> <p>Mancano raccordi ed attività programmate e sistematiche di ri-orientamento tra le scuole superiori del territorio.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
SSPC07000N	84,4	15,6
SASSARI	78,5	21,5
SARDEGNA	76,7	23,3
ITALIA	73,0	27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
SSPC07000N	96,7	78,3
- Benchmark*		
SASSARI	86,7	72,9
SARDEGNA	86,4	69,6
ITALIA	90,7	77,7

### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:SSPC07000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	86,63	92,86	90,91	95,45
4° anno	80,79	91,89	91,89	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	60,36	65,54	65,55	67,44

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO**

<b>Istituto:SSPC07000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	12,21	0	0	0
4° anno	18,54	0	6,36	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	10,91	1	11,31	0

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:SSPC07000N - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	42	42,5	37	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:SSPC07000N - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	2	10	7	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:SSPC07000N - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	26,4	24,66	26,13	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	45,39	47,95	48,37	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	173,28			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola dall'a.s. 2015 /16 progetta percorsi di alternanza scuola lavoro, in ottemperanza al dettato della Legge107/15, a partire dalle classi del terzo anno. La scuola, dopo un'attenta analisi delle offerte del territorio, ha predisposto percorsi di alternanza diversificati in modo da rispondere adeguatamente alle esigenze degli studenti. Gli alunni seguono percorsi di alternanza presso enti locali, associazioni, enti pubblici, aziende di promozione turistica e di valorizzazione ambientale, museo archeologico, biblioteche comunali, studi veterinari, scuole del primo ciclo dove hanno svolto brevi lezioni di francese, spagnolo, tedesco, greco e latino. Alcuni hanno sperimentato un percorso formativo di comunicazione culturale e turistica a bordo di navi da crociera.

Alcuni percorsi ASL sono iniziative di impresa formativa simulata quali: ASOC-Open Coesione, AJ Italia, la tua idea di impresa-Confindustria, ed è stato attivato in modalità e-learning un corso sulla Sicurezza. I percorsi vengono monitorati tramite le schede di valutazione delle competenze trasversali predisposte per ogni studente compilate dal tutor aziendale durante l'esperienza. Il numero delle convenzioni è aumentato in funzione del numero di classi coinvolte e per offrire più opportunità.

Il gruppo di docenti che si occupa delle attività di ASL (referenti e tutor) è molto motivato e si è speso oltremodo, mettendosi in gioco anche per sperimentare percorsi IFS.


## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'alternanza scuola lavoro non è stata ben accolta dalla grande maggioranza dei docenti per le seguenti motivazioni: determina l'interruzione dell'attività didattica, le classi spesso sono dimezzate e i periodi che impegnano i ragazzi sono troppo lunghi. La programmazione di inizio anno così come le verifiche devono subire continue modifiche. La maggior parte dei Consigli di Classe delega al tutor di classe dell'ASL tutte le iniziative sia per quanto concerne la scelta dei percorsi che per i tempi di programmazione delle attività. La scuola attualmente non ha strumenti per la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite al termine del percorso. Altra criticità è la limitata offerta di iniziative nel territorio a favore dell'ASL rispetto al numero di richieste della popolazione scolastica che cresce ogni anno e al profilo in uscita, in particolare del liceo classico. Le realtà ospitanti impegnano solo pochi studenti per volta e molto spesso le attività si svolgono durante la mattinata.





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta portando avanti da anni un processo di innovazione nella didattica con finalità orientative in ingresso, per il miglioramento degli esiti. Le diverse esperienze effettuate, alcune in rete con altri istituti, sono svolte con sistematicità in occasione di progetti appositamente finanziati.

Le attività di continuità organizzate sistematicamente presentano un livello di strutturazione adeguato.

La scuola si mostra sensibile anche per attività strutturate e formative di orientamento e di crescita della consapevolezza di sé, seppur limitate a parte del corpo docente e ai vincoli imposti dalla situazione logistica e dalla scarsità di risorse. Le attività di orientamento in uscita a livello informativo coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività formative proposte agli studenti è in genere soddisfacente.

L'avvio delle attività di ASL, con percorsi integrati nell'offerta formativa della scuola, ha permesso agli studenti di conoscere meglio il tessuto produttivo del proprio territorio e le opportunità che offre. Nonostante la complessità delle attività di ASL richieda un assetto organizzativo più efficace, i percorsi e progetti avviati, monitorati e certificati, rispondono ai fabbisogni territoriali.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola esplicita nel PTOF mission, vision, valori, obiettivi strategici e operativi, e li comunica attraverso numerose iniziative (prevalentemente incontri di orientamento e di pubblicizzazione) e canali diversificati di diffusione (sito web dell'istituzione scolastica, media locali, pagina e gruppi della scuola su social media come Facebook).</p> <p>L'assetto del piano dell'offerta formativa è stabile, in quanto la missione, i valori e la visione strategica appaiono ben delineati e durevoli, anche se la scuola li riesamina annualmente, in relazione ai cambiamenti del contesto e dell'ambiente esterno e alla necessità di definire le azioni progettuali e pratiche nella didattica quotidiana.</p>	<p>Il PTOF e i documenti correlati vengono redatti da un gruppo ristretto di docenti. La pubblicizzazione interna non è condizione sufficiente per assicurarne la presa in carico e la reale condivisione tra i docenti.</p> <p>Praticamente assente la partecipazione da parte dei genitori e degli studenti nella fase di scelta e di pianificazione della missione e delle priorità strategiche. Raramente vengono avanzate proposte e la condivisione avviene in modo sostanzialmente passivo.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione delle azioni è funzionale alle esigenze manifestate in itinere e al termine del percorso formativo.</p> <p>I bisogni e le criticità evidenziati in modo più o meno esplicito sia all'interno della scuola che nel contesto sono il punto di partenza per rivedere le scelte organizzative, didattiche e curricolari. Le proposte progettuali provenienti dall'esterno vengono lette e recepite in funzione dei bisogni e delle priorità della scuola.</p> <p>Il monitoraggio delle attività in relazione agli obiettivi prefissati avviene tramite incontri istituzionali, riunioni di gruppi di lavoro, momenti di analisi e di riflessione collegiali sui dati relativi al successo scolastico e sui dati INVALSI.</p> <p>A livello organizzativo il nucleo interno di valutazione, il gruppo di lavoro per la pianificazione e la gestione del processo globale di autoanalisi di istituto sta cercando di costruire strumenti di monitoraggio e format utili per una lettura omogenea dei dati negli ambiti di intervento della scuola.</p> <p>L'elaborazione del piano di miglioramento e il monitoraggio degli indicatori impongono necessariamente l'avvio del processo di controllo.</p> <p>Le azioni di controllo vengono comunque effettuate in modo rigoroso, con l'uso di strumenti specifici e di indicatori quantitativi, solo per i progetti promossi e finanziati da enti esterni che richiedono già nella fase di elaborazione la pianificazione delle attività di monitoraggio e rendicontazione.</p>	<p>La cultura dell'autovalutazione in senso lato è ancora in parte assente.</p> <p>Il Collegio dei docenti non ha mai manifestato in concreto la volontà di attivare un processo di autoanalisi strutturato, relativo all'analisi e al controllo sia dei processi sia degli esiti formativi.</p> <p>Le azioni di monitoraggio e rendicontazione sono ancora incomplete. Manca un'organica azione di feed-back tra curricoli reali, prove di valutazione, verifiche sistematiche degli apprendimenti che permetta un controllo sistemico volto alla pianificazione per il miglioramento.</p> <p>La gestione e il governo delle attività didattiche dei Consigli di classe si limitano spesso a momenti di analisi senza sfociare in azioni correttive a fronte di problematicità rilevate.</p> <p>E' ancora assente la rendicontazione sociale delle attività svolte.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,3	13,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	25	27,6	22,8
	Tra 700 e 1000 €	39,3	28,7	34,8
	Più di 1000 €	21,4	29,9	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: SSPC07000N	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SSPC07000N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	68,2	69,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	31,8	30,6	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:SSPC07000N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	45	30,71	28,48	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:SSPC07000N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	66,6666666666667	51,84	54,68	48,02

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:SSPC07000N - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-12	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-16	0



### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:SSPC07000N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	16	13,71	13,73	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:SSPC07000N - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	8598,9375	5570,23	6388,51	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:SSPC07000N - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	173,28	59,86	61,34	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:SSPC07000N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	19,0292405311703	29,35	32,79	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola evidenzia una struttura organizzativa ben articolata, con un organigramma e un funzionigramma dettagliati e definiti. Le figure di sistema (collaboratori del DS, funzioni strumentali, responsabili di aree o progetti, coordinatori di classe) hanno compiti delineati e puntuali.</p> <p>I gruppi di lavoro hanno incarichi definiti, nella cui cornice si muovono con autonomia organizzativa e decisionale.</p> <p>Anche il piano di lavoro del personale ATA prevede ruoli e compiti definiti, pur con la necessaria flessibilità per coprire imprevisti o programmati periodi di assenza della figura preposta.</p> <p>L'elevato numero di attività e ambiti presente nell'offerta formativa della scuola richiede una partecipazione attiva di quasi tutto il personale. Ciò trova riscontro nella percentuale di insegnanti (78,57%) e personale ATA (83,33%) che percepisce il FIS, in media con il dato nazionale.</p>	<p>Una parte, seppur ridotta, del corpo docente, per motivi personali o logistici (pendolari) non partecipa ad attività aggiuntive.</p> <p>La collegialità nei processi decisionali avviene di fatto solo per scelte di sistema (regolamenti, criteri per la formazione delle classi e di valutazione degli studenti, etc.).</p> <p>La maggior parte delle delibere assunte dal Collegio dei docenti o del Consiglio di Istituto vede una debole partecipazione dei componenti. Le proposte provengono quasi sempre dal Dirigente e/o da membri del suo staff o da gruppi di lavoro.</p> <p>L'elevato numero di ore di supplenza è legato principalmente a situazioni di aspettativa o periodi di malattia molto lunghi. Le assenze brevi vengono coperte da una quota delle ore dei docenti di potenziamento e dai pochi docenti disponibili a ore aggiuntive.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SSPC07000N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	2	17,9	22,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	10,7	13,8	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	7,1	11,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	14,3	18,1	26,8
Lingue straniere	0	28,6	29,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	21,4	11,7	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	14,3	16	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	10,7	13,8	19,9
Altri argomenti	0	3,6	6,4	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	28,6	26,6	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	14,3	19,1	21,6
Sport	0	35,7	34	30,9

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:SSPC07000N - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		2,7	1,96	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SSPC07000N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SSPC07000N %
Progetto 1	messa in atto di strategie di sostegno all'apprendimento nell'area linguistica e logico matematica partendo da innovativa formazione dei docenti in me
Progetto 2	per realizzare esperienze dirette delle realtà lavorative, sviluppare capacità relazionali, comunicative ed organizzative
Progetto 3	promozione della cultura scientifica ,aggiornamento e formazione per i docenti.opportunità di mediazione tra il mondo universitario e la scuola second

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari


Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	17,4	12	16,3
	Basso coinvolgimento	8,7	25,3	22,3
	Alto coinvolgimento	73,9	62,7	61,4
Situazione della scuola: SSPC07000N		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola esprime una buona capacità progettuale, che si esplicita nell'adesione alle proposte di formulazione di progetti provenienti principalmente dalla Regione Sardegna, dall'Unione Europea, dal MIUR o da enti/associazioni esterni. L'istituto da anni opera in rete con altri istituti del territorio per la realizzazione di progetti condivisi.</p> <p>La coerenza tra le finalità del PTOF e i temi oggetto dei progetti attivati è puntuale. La missione dell'istituto che vede tra le priorità strategiche lo sviluppo dell'educazione in ambito interculturale e l'internazionalizzazione della scuola trova corrispondenza principalmente nei progetti europei. Altrettanto per le priorità rivolte all'orientamento e alla tutela.</p> <p>La scuola utilizza le risorse provenienti da progetti finanziati da enti esterni anche per sopperire alle carenze di risorse da parte degli enti competenti (spese per l'acquisto di materiale per il funzionamento, es. carta, toner, materiale di pulizia, materiale di facile consumo).</p>	<p>La discrasia esistente tra l'attuazione dei progetti autorizzati e/o deliberati e il loro inserimento nel programma annuale, i ritardi nell'erogazione dei contributi, la gestione finanziaria da parte dell'istituto capofila per i progetti in rete, sono tutti elementi che non permettono, se non in una visione pluriennale delle attività della scuola, di gestire nella maniera più opportuna e vantaggiosa molti dei progetti realizzati e di valutarne la portata.</p> <p>Molte iniziative progettuali non appaiono specificatamente nel programma annuale in quanto sono attività svolte a titolo gratuito o con una retribuzione a carico del FIS, oppure fanno parte di progetti in rete gestiti a livello contabile dalla scuola capofila o dall'ente che eroga il finanziamento.</p> <p>L'allocazione delle risorse economiche è condizionata dai vincoli imposti alle risorse finanziarie di cui la scuola dispone. La scomparsa della Provincia come organo politico e le ristrettezze economiche imposte dal patto di stabilità e da altre priorità al Comune di Olbia hanno comportato una diminuzione delle risorse per la realizzazione di progetti interni all'istituto. Non sono stati attuati controlli finanziari basati su analisi costi/benefici, principi di sostenibilità ed etica. Manca il bilancio sociale.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. E' migliorata la partecipazione e collaborazione da parte del Collegio e dei principali beneficiari.  
Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato.  
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.  
Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola coerenti con le scelte indicate nel PTOF. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SSPC07000N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	16	9,5	25	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SSPC07000N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	35,5	32,96	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	35,46	32,72	15,55
Aspetti normativi	0	35,54	32,85	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	35,5	32,8	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	35,39	32,69	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	36,07	33,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	35,68	33,21	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	35,36	32,65	15,46
Temi multidisciplinari	0	35,39	32,68	15,59
Lingue straniere	3	35,75	32,96	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	35,5	32,83	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	35,54	32,82	15,65
Orientamento	0	35,36	32,65	15,45
Altro	0	35,39	32,77	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SSPC07000N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	36,25	34,79	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	4	35,71	33,99	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	35,36	33,77	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	35,82	34,47	16,93
Finanziato dal singolo docente	3	35,64	33,86	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	2	35,75	34,19	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è attenta ai bisogni formativi del personale; la percentuale degli insegnanti coinvolti è alta rispetto alla media nazionale e provinciale, coinvolgendo la quasi totalità dei docenti, secondo le indicazioni del Piano Nazionale per la Formazione.

Le richieste di formazione, rilevate con questionario e monitoraggio dei bisogni nei dipartimenti e nel C.d.D., riguardano principalmente le metodologie della didattica, le tecnologie informatiche e il loro uso didattico, la certificazione delle competenze, l'inclusione, il Clil e, in genere, la comunicazione nelle lingue straniere.

Le iniziative promosse sono affidate ad esperti, pertanto la qualità è mediamente alta; le proposte formative degli ultimi anni hanno avuto una ricaduta nella didattica (uso delle LIM e strategie di insegnamento per alunni BES).

Per il personale si predispongono un piano di formazione interno e si comunicano tramite sito web e mail le iniziative formative esterne offerte da enti pubblici o accreditati.

La scuola aderisce a proposte di formazione in rete e è capofila della rete territoriale per l'attuazione del Piano nazionale.

L'animatore digitale e il team disseminano tra i colleghi quanto appreso nei corsi del PNSD, affiancando i colleghi nelle sperimentazioni curriculari.

Con le risorse della carta del docente la scuola sta organizzando corsi di formazione per soddisfare le esigenze formative con proposte strutturate al proprio interno e sopperire alla carenza di risorse finanziarie.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La richiesta di formazione da parte dei docenti, per quanto oggi, alla luce del Piano nazionale sulla Formazione, sia un'esigenza di tutti i docenti, proviene con convinzione e progettualità individuale soprattutto da alcuni nuclei di docenti di specifiche aree disciplinari. Per il resto la formazione viene proposta dall'istituzione scolastica.

Ancora da definire con precisione e diffondere capillarmente è l'idea di un portfolio formativo individuale che accompagni e attesti la crescita professionale di ciascun docente.

Attualmente sono limitati gli interventi di formazione sul curriculum e sulle discipline, in quanto il numero limitato di adesioni impedisce alla scuola di organizzare a sue spese un intervento specifico.

Pochi sono i docenti che partecipano autonomamente a corsi di aggiornamento, nonostante le possibilità offerte dalla Carta del docente.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dirigenza è molto attenta ad assicurare le risorse necessarie per raggiungere la mission, attribuendo anche ruoli di responsabilità adeguati alla formazione specifica ed al curriculum del personale.</p> <p>Per la realizzazione di progetti si tiene conto dei profili di competenza del personale, del curriculum e delle documentazioni contenute nei fascicoli personali.</p> <p>La scuola raccoglie e valorizza le competenze del personale docente che vengono messe a disposizione nella realizzazione di attività e progetti che possono coinvolgere intere classi o gruppi di studenti.</p> <p>Le stesse competenze vengono valorizzate e gestite nella distribuzione degli incarichi.</p>	<p>Le competenze sono solo settoriali e circoscritto è il gruppo di lavoro degli insegnanti che evidenziano un numero di competenze diversificate e trasversali tale da ricoprire più mansioni nella scuola dell'autonomia.</p> <p>Resta peraltro limitato il numero dei docenti interessati e disponibili, pur avendo competenze, a ricoprire incarichi.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:SSPC07000N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	3,07	4,66	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:SSPC07000N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,86	4,03	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,89	4,06	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,96	4,17	2,79
Altro	Dato mancante	3,86	4,04	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	4,04	4,21	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,89	4,13	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,89	4,03	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,89	4,09	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,89	4,05	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,89	4,04	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,89	4,03	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	3,89	4,07	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,86	4,03	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,89	4,03	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,93	4,04	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	3,86	4,02	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	4,07	4,17	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,89	4,06	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,93	4,06	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,86	4,04	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,89	4,05	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,86	4,09	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	4,21	4,32	2,7

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	3,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	3,6	6,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	57,1	54,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	39,3	35,9	49,4
Situazione della scuola: SSPC07000N	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:SSPC07000N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	28,6	41,5	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	28,6	25,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	17,9	19,1	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	75	67	72,6
Orientamento	Presente	100	89,4	87,8
Accoglienza	Presente	85,7	83	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	89,3	87,2	85,4
Curricolo verticale	Presente	17,9	20,2	34,5
Inclusione	Presente	25	19,1	34,1
Continuità'	Presente	35,7	27,7	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	91,5	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti dipartimenti e gruppi di lavoro che operano per classi parallele o per la gestione di progetti e attività interdisciplinari pianificate all'inizio dell'anno scolastico ovvero con iniziative spontanee legate ad esigenze o proposte progettuali contingenti. Il lavoro si svolge per lo più all'interno dei locali scolastici ma anche su piattaforme online condivise. In relazione al corrente anno scolastico risulta dai dati del questionario di percezione somministrato ai docenti che il 72% evidenzia un clima di lavoro positivo tra pari.</p>	<p>Non sempre la ricaduta del lavoro dipartimentale o di gruppo (programmazione, prove parallele e valutazione) si può considerare efficace per la limitata condivisione dei risultati, a causa della scarsa disponibilità da parte di parecchi docenti a soffermarsi a scuola oltre l'orario contrattuale. Un maggior utilizzo delle piattaforme on line per scambi di materiale e dati potrebbe ovviare alle difficoltà legate sia al pendolarismo all'interno del corpo docente che a nomine su più sedi.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola, attenta alle esigenze formative dei docenti, realizza numerose attività formative di alta qualità rispondendo ai bisogni formativi dei docenti. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise, gli incarichi sono assegnati tenendo conto delle competenze possedute o di recente acquisizione. Nella scuola sono presenti insegnanti che producono materiali e strumenti di qualità. Gli insegnanti riuniti in gruppi di lavoro spontanei o istituzionali lavorano in armonia per una didattica il più possibile condivisa.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	3,6
	1-2 reti	50	57	25,5
	3-4 reti	28,6	22,6	30,4
	5-6 reti	14,3	11,8	19,9
	7 o piu' reti	7,1	7,5	20,6
Situazione della scuola: SSPC07000N		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	64,3	63,4	50,5
	Capofila per una rete	17,9	23,7	28,6
	Capofila per più reti	17,9	12,9	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SSPC07000N	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	42,9	48,9	28,2
	Bassa apertura	17,9	16,3	18,7
	Media apertura	21,4	16,3	25,3
	Alta apertura	17,9	18,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SSPC07000N	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SSPC07000N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	78,6	80,9	77,4
Regione	0	17,9	14,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	14,3	10,6	18,7
Unione Europea	1	35,7	18,1	16
Contributi da privati	0	10,7	7,4	8,8
Scuole componenti la rete	1	21,4	28,7	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SSPC07000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	39,3	30,9	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	25	26,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	78,6	64,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	3,6	3,2	13,2
Altro	1	50	38,3	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:SSPC07000N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	25	20,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	7,1	8,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	85,7	83	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	14,3	14,9	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	0	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,6	7,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	7,1	7,4	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	0	4,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	1	50	22,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25	16	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	10,7	11,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	3,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,6	3,2	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	10,7	16	22,2
Altro	1	17,9	13,8	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	10,7	9,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	3,6	15,2	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	32,1	34,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,9	31,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	10,7	8,7	15,8
Situazione della scuola: SSPC07000N	Accordi con 6-8 soggetti			



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SSPC07000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	46,4	29,8	48,7
Universita'	Presente	78,6	59,6	70,1
Enti di ricerca	Presente	28,6	33	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	21,4	21,3	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	67,9	56,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	50	39,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,7	55,3	66,8
Autonomie locali	Presente	71,4	57,4	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	46,4	39,4	51,3
ASL	Presente	42,9	35,1	54
Altri soggetti	Dato mancante	28,6	28,7	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SSPC07000N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	85,7	83	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SSPC07000N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SSPC07000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,24288550628723	8,87	10,71	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' istituto ha avviato da anni collaborazioni per aprirsi al territorio e partecipare a iniziative di ampio respiro e per facilitare il collegamento tra scuola, Università e lavoro.</p> <p>Per anni è stato referente regionale per le reti nazionali: "Didattica della comunicazione didattica", relativa all'educazione ai Linguaggi non verbali e multimediali, ed "Educare all'Europa", per la promozione della dimensione europea dell'educazione. E' stato capofila della rete Olbi@_digitale, per la formazione nell'uso delle nuove tecnologie e dei social media nella didattica. Partecipa alla rete nazionale BOOK IN PROGRESS, alla rete regionale "Valore scuola – Sardegna" per la formazione dei docenti, alla rete locale "Scuola attiva" per la formazione docenti per le DSA, alla rete locale per l'attuazione del "Progetto FIXO", alla rete nazionale "Italia Orienta". Sono stati stipulati protocolli e convenzioni con la Provincia Olbia – Tempio, per il servizio di assistenza a favore di studenti disabili; con l'Università di Sassari per la realizzazione del TFA negli scorsi anni e per il progetto di orientamento UNISCO; con Area marina protetta di Tavolara per attività di educazione ambientale; con la Lega Navale; con aziende locali per attività di stage, con l'Azienda Sanitaria Locale.</p> <p>Partecipa al progetto nazionale "A scuola di open coesione" per l'educazione al monitoraggio civico.</p> <p>Collabora con associazioni locali di volontariato.</p>	<p>Non tutti i docenti del C.d.D. condividono le pratiche e le metodologie dell'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Le attività di stage sono limitate al periodo di sospensione delle lezioni o a brevi interventi e coinvolgono un numero limitato di alunni.</p> <p>La partecipazione dell'istituto nelle strutture di governo territoriale è marginale. Viene coinvolto in attività di collaborazione quando la presenza della scuola come partner è richiesta dal progetto o dall'attività programmata.</p> <p>La tipologia di scuola, ad indirizzo esclusivamente liceale, comporta nell'opinione comune la visione dell'esperienza di stage confinata alla conoscenza di realtà lavorative.</p> <p>Il territorio, povero di strutture produttive di musei e di centri culturali, artistici e di ricerca, privo di Archivio di Stato, Tribunale e attività amministrative pubbliche importanti, non facilita la promozione e la partecipazione a stage e tirocini aziendali.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	80	78,6	77
	Medio - basso livello di partecipazione	8	9,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	12	8,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	3,6	2,3
Situazione della scuola: SSPC07000N %		Basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	3,7	1,1	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	22,2	16,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	44,4	59,6	67,4
	Alto coinvolgimento	29,6	22,5	19,3
Situazione della scuola: SSPC07000N %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto l'informazione verso famiglie e studenti è trasparente, puntuale e regolare, grazie alle pubblicazioni di circolari e avvisi sul sito web dell'Istituto. Comunicazioni personali/riservate vengono effettuate tramite l'area predisposta sul registro elettronico, sempre preannunciate da un contatto diretto per telefono o in presenza.</p> <p>Le famiglie e gli studenti sono chiamati ad esprimere i loro bisogni anche nei Consigli di Classe e di Istituto.</p> <p>La scuola promuove la collaborazione attiva con alunni e famiglie anche nei processi gestionali e decisionali e ascolta idee, suggerimenti e reclami degli alunni e delle famiglie.</p> <p>Anche il dirigente scolastico offre la massima disponibilità all'ascolto e alle proposte degli studenti e genitori, che riceve spesso anche senza appuntamento.</p>	<p>Come si evince dalla bassissima partecipazione alle elezioni degli OO.CC., i genitori non partecipano alla comunità scolastica. La maggior parte delega alla scuola la scelta dei percorsi educativi e gli indirizzi dell'offerta formativa. La loro presenza è garantita solo per le comunicazioni inerenti l'andamento scolastico del proprio figlio. Talvolta la collaborazione con la scuola è assente anche sul piano educativo, sia per difficoltà da parte delle famiglie nel gestire le criticità legate alla fase adolescenziale sia per mancanza di tempo o problemi logistici. Anche la bassa percentuale di genitori (3%) che hanno risposto al questionario di gradimento on line nell'anno corrente è significativa della scarsa collaborazione tra scuola e famiglia.</p> <p>Un ulteriore segnale di estraneità dalla partecipazione attiva è dato dal calo di contributi volontari annuali versati dalle famiglie, nonostante gli inviti espliciti da parte della scuola che ha motivato l'invito evidenziando le esigenze economiche della scuola.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola è diventata polo per la formazione ed è capofila di molte reti di scuole, con una buona ricaduta interna sul piano dell'innovazione metodologica didattica, promuovendo iniziative aperte alle altre scuole del territorio. Ha collaborazioni con soggetti esterni presenti nel territorio. Ha intrapreso percorsi per promuovere stage in maniera sistematica. La scuola promuove numerose iniziative volte a coinvolgere i genitori nelle scelte educative, migliorando le modalità di ascolto e collaborazione.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	alta percentuale di insufficienze nelle valutazioni periodiche e finali nelle discipline dell'area logico-matematica in tutti gli anni di corso	riduzione del 15% dei risultati insufficienti
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	risultati della prova di matematica sono molto inferiori rispetto alla media nazionale delle scuole con ESCS simile	allineamento ai risultati nazionali nella prova di matematica nelle scuole con ESCS simile (aumento di 5 punti rispetto all'a.s. 2013/14)
		si registra una elevata varianza tra le classi nella prova di matematica	diminuzione della varianza tra le classi il cui valore deve rientrare in una banda di oscillazione di 5 punti
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati scolastici negativi nelle discipline dell'ambito logico matematico (matematica, latino, greco) sono i responsabili nella maggior parte dei casi degli abbandoni e degli insuccessi. Tale negatività è confermata e avvalorata dal confronto con le altre le scuole negli esiti della prova standardizzata nazionale di matematica. Questa situazione è acuita dall'elevata varianza tra le classi, presente seppur in misura minore in italiano. Tale problematica si trascina da un anno scolastico all'altro, determinando distribuzioni anomale tra gli studenti per fascia di voto conseguita agli esami di Stato. Le carenze in ambito logico, scientifico e matematico inoltre condizionano il successivo percorso universitario, determinando sia molti insuccessi nelle prove di ingresso per le facoltà ad indirizzo medico-sanitario, sia gli abbandoni e il conseguimento di un numero di CFU inadeguato rispetto agli anni di corso.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di un curricolo nelle discipline di matematica, latino e greco che definisca i profili di competenza da acquisire anno per anno Definizione di obiettivi di apprendimento, di criteri e di strumenti diversificati di valutazione e di prove strutturate comuni

		Promozione della progettazione didattica rivolta in particolare alle discipline in ambito logico-matematico
	Ambiente di apprendimento	Incentivazione di modalità didattiche innovative, in particolare nell'ambito logico-matematico, anche con l'uso delle nuove tecnologie
	Inclusione e differenziazione	potenziamento delle attività di recupero e consolidamento sia in orario curricolare che extracurricolare in matematica, latino e greco
	Continuità e orientamento	Costruzione di unità e moduli didattici progettati per favorire il passaggio tra la scuola media e la scuola superiore realizzazione di attività di orientamento e di interventi specifici per favorire il successo nel proseguo degli studi universitari
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	definizione di procedure efficaci per il monitoraggio dell'attuazione da parte di tutti i docenti e della riuscita delle azioni pianificate
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	previsione di figure responsabili delle azioni pianificate e del loro monitoraggio a livello collegiale, disciplinare e di classe promozione e sostegno alle iniziative di formazione dei docenti nella didattica delle discipline dell'ambito logico matematico, anche in rete.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	promozione dei partenariati con scuole di diverso ordine e grado per sperimentare pratiche didattiche innovative

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La presenza di un curriculum disciplinare che definisca in matematica, latino e greco, con puntualità, le abilità e conoscenze che gli studenti devono raggiungere anno per anno è fondamentale per garantire il successo formativo. Inoltre individuare con precisione i traguardi di competenza da possedere in uscita, favorisce la consapevolezza e la partecipazione al processo educativo da parte di tutti gli attori.

La sistematicità nell'uso di criteri e di prove strutturate comuni, valutate collegialmente e monitorate costantemente con procedure snelle e standardizzate favorisce un maggior equilibrio tra le classi.

L'aggiornamento e la formazione degli insegnanti sia in ambito disciplinare che metodologico, sia in presenza che a distanza, è condizione imprescindibile per il miglioramento delle pratiche didattiche d'aula.

La collaborazione con i docenti delle scuole medie del territorio e il partenariato con più scuole consentono la condivisione di pratiche innovative e lo scambio di esperienze.



